

Piccoli negozi da valorizzare per il 're cliente'

Ascom chiede impegni per centri storici e frazioni, ribadendo il no a nuovi Ipermercati

VALORIZZARE i centri storici e rivitalizzare le frazioni: è questa la parola d'ordine che l'Ascom di Lugo sostiene da tempo e ha ribadito anche nella recente assemblea annuale. In sostanza, secondo l'Ascom, per far crescere il territorio bisogna puntare sui centri cittadini, incrementandone le caratteristiche commerciali, e al tempo stesso è necessario non privare i centri più piccoli dei servizi essenziali. Considerazioni che vanno di pari passo con un presupposto, che l'Ascom sottolinea come irrinunciabile: evitare di creare nuove strutture di grande distribuzione. Su questi temi l'Associazione commercianti lughese, che conta 1.200 imprese, chiede una forte collaborazione alle istituzioni; ovvero, sostiene il presidente Domenico Brunori, «agli interlocutori che direttamente o indirettamente, con le loro scelte, influiscono in modo determinante sulle condizioni del 'fare impre-

sa', primi fra tutti i Comuni. Di recente abbiamo incontrato i sindaci dei Comuni della Bassa Romagna, chiedendo loro di attuare un coordinamento efficace e coerente della programmazione territoriale, ribadendo alcuni punti essenziali: il deciso no a nuove superfici di grande distribuzione, la necessità di snellire i procedimenti amministrativi, oltre che di im-

IL PRESIDENTE
«Speriamo che ora
gli artigiani siano
con noi su temi caldi
come il piano traffico»

pegnarsi per la promozione e valorizzazione del territorio e delle sue tipicità senza dispersive sovrapposizioni, di valorizzare le città, i centri storici e rivitalizzare le frazioni. Tutti argomenti che abbiamo sostenuto anche nell'ambito della Conferenza economica della Bassa Romagna. Su questi temi ci fa piacere registrare ora anche il consenso di chi, come il presidente della Cna di Lugo, Mario Betti, in quell'occasione ha sostenuto, in modo sconcertante, che fosse ancora necessario prevedere nuove strutture di grande distribuzione: evidentemente alla fine la bontà

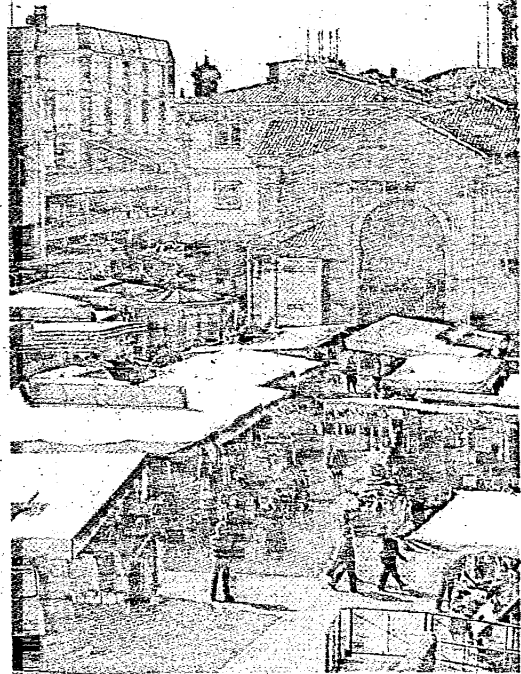
delle ragioni che portiamo avanti da anni con determinazione e coerenza ha convinto anche le associazioni dell'artigianato a unirsi a noi. E se questa volontà sarà reale avremo modo di verificarlo da qui a breve, sui temi 'caldi' dei prossimi mesi, fra cui il Piano strutturale di coordinamento dell'Area vasta e il Piano del traffico di Lugo».

DOMENICO BRUNORI indica inoltre i principali temi che vedranno impegnata l'Ascom nei prossimi mesi. «Sul fronte esterno, ci occuperemo del piano strutturale di coordinamento dell'area vasta, del patto per lo sviluppo e della decisa promozione del commercio del turismo e dei servizi. Sul versante associativo, grande impegno sarà indirizzato al varo del progetto 'Re Cliente', finalizzato alla valorizzazione del commercio di vicinato, e all'incremento dei servizi, con un'ulteriore accelerazione dell'attività di formazione per la crescita tecnica, personale e imprenditoriale degli associati».

Lorenza Montanari

CARLUCCI 24/5/07

IL MERCATO
Ascom punta molto sul 'commercio di vicinato'



PARCINO 24/5/07
LUGO

Piccoli negozi da valorizzare per il 're cliente'

Ascom chiede ai Comuni di garantire i servizi anche nelle frazioni

■ Servizio a pagina XVII

PARCINO 24/5/07
SPETTACOLI

Canzoni per rocker e orchestra

Mike Patton chiude il 'Lugo Opera Festival' insieme a Roi Paci

■ Servizio a pagina XXXVI



RICORDO Primo Guidani, scomparso un anno fa

Una borsa di studio per ricordare l'imprenditore Primo Guidani

SE N'È ANDATO un anno fa, a 54 anni, dopo una brevissima malattia e proprio mentre era impegnato a realizzare il progetto a cui teneva di più, quello del 'campus scolastico' di Lugo. Primo Guidani, noto imprenditore lughese, ha avuto una vita breve che non gli ha consentito di vedere realizzato questo suo grande 'sogno'. Ora la sua famiglia, i suoi soci, i suoi amici intendono realizzarlo per lui e proprio come lo aveva pensato: un 'polo scola-

stico', ma non solo, anche una serie di opere urbanistiche di qualità che valorizzino una zona dismessa e diano lustro a Lugo, favorendo la 'promozione' da paese a città. Di questo intervento edilizio si parla ormai da 20 anni e il campus dovrebbe nascere nell'area retrostante alla stazione ferroviaria, nota come ex acetificio Venturi, di proprietà della famiglia Guidani. Per realizzare l'intervento è stata costituita una società, la 'Lugo Sud', di

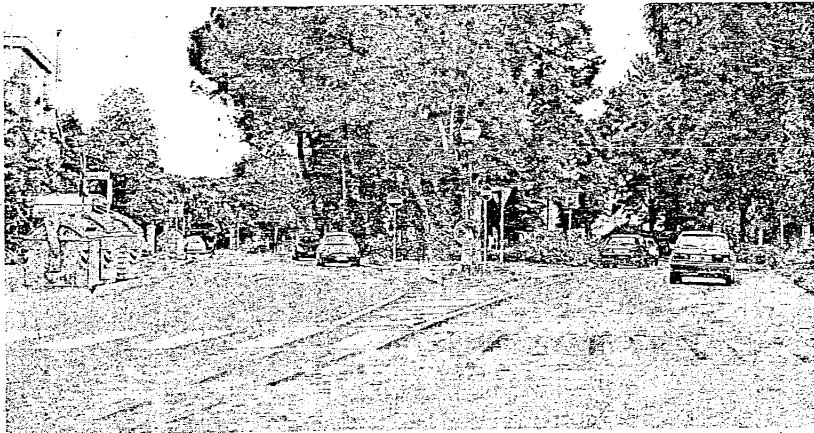
cui Primo faceva parte, e che ora sta compiendo i passi necessari per arrivare alla concretizzazione del progetto, strettamente legato al più generale progetto 'Lugo Sud. Intanto, la famiglia di Primo è impegnata, insieme agli istituti che si trasferiranno nel futuro 'campus', a istituire una borsa di studio intitolata a Primo Guidani. E anche l'area ex Venturi, una volta riqualificata, potrebbe chiamarsi 'area Guidani'.

CARLUCCI 24/5/07

LUGOLOSA

Incontro
con Fabio Taiti

PROSEGUE a pieni giri, anzi a 'piene tavole', la rassegna enogastronomica 'Lugolosa 2007'. Oggi alle 20.30, Palazzo Malusardi (Sala Don Angelo in via Amendola 33) ospiterà la Cena di gala, aperta al pubblico. Interviene Fabio Taiti, di Censis Servizi di Roma, l'istituto di ricerca socioeconomica italiana che dedica il proprio lavoro anche al settore agro-alimentare.



VIABILITÀ Le 'bretelle' accanto all'area verde 'Mistuchina'. Quella a destra dovrebbe sparire

VOLTANA

«Rifare piazza Unità costerà troppo»

Commercianti perplessi sul progetto

L'IPOTESI progettuale di riqualificazione di piazza Unità a Voltana, illustrata dall'assessore ai Lavori pubblici di Lugo, Secondo Valgimigli, ha suscitato più di una perplessità, contrariamente a quanto ci si poteva aspettare. «La cosa che mi lascia più perplesso — commenta un commerciante che preferisce mantenere l'anonimato — è il costo complessivo degli interventi. L'intera riqualificazione del centro di Voltana comporterà infatti una spesa di 1 milione e 200 mila euro, cifra che con i tempi che corrono mi pare esagerata». Gli fa eco un collega che, pur apprezzando l'intervento dal punto di vista estetico, nutre più di un dubbio circa la futura funzionalità della piazza: «Mi preoccupa la consistente riduzione degli attuali 119 posti

auto e, soprattutto, l'eliminazione di una delle due bretelle adiacenti l'area verde Mistuchina. Il doppio senso di circolazione che si intende adottare nell'altra bretella renderà problematico l'accesso alla piazza, a causa delle inevitabili fila di mezzi che si formeranno quando ad esempio il vicino passaggio a livello resterà chiuso per diversi minuti in coincidenza dell'incrocio tra due treni. Non solo, ma nonostante si parli di allargare a 8 metri e mezzo l'attuale bretella che sorge sul lato

della Banca di Romagna, si avranno grossi disagi quando si incroceranno due tir o quando, ad esempio, i portavalori si fermeranno, anche per pochi minuti, a fianco dell'istituto di credito».

LE CRITICHE Preoccupa la riduzione dei posti auto

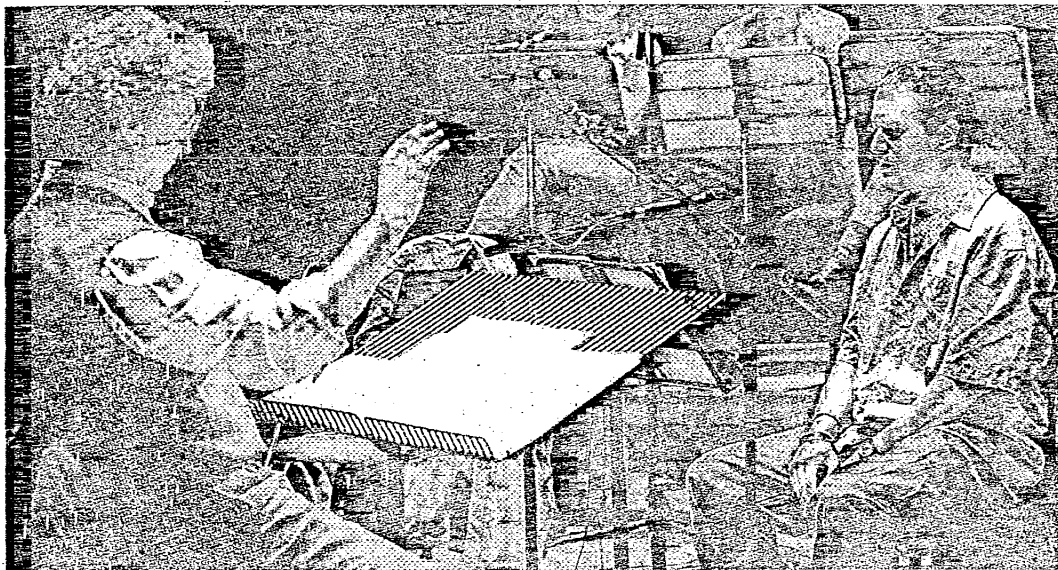
NON MANCANO poi i cittadini che criticano alcune dettagli dell'ipotesi progettuale. È il caso di Giuseppe che definisce 'assurdo' il paventato restringimento «dagli attuali 150 centimetri a 80, del marciapiede lato Banca, dal momento che finirà con l'arretrare gravi

problemi, in particolare ai portatori di handicap». Una donna invita l'amministrazione comunale a studiare con grande attenzione gli interventi prospettati prima di metterli in atto: «Invece di spendere centinaia di migliaia di euro per abbellire la piazza, sarebbe meglio che i nostri amministratori provvedessero a rendere più funzionale e presentabile l'attuale. Basta osservare le fognature che non scaricano quasi più l'acqua, o quei tre indecenti cassonetti per i rifiuti posizionati all'ingresso della piazza. Per non parlare dei problemi di circolazione legati all'unico accesso. Mi chiedo per quale motivo quasi tutte le piazze dispongono di due varchi, uno in entrata e uno in uscita, mentre qui a Voltana esiste un unico accesso che spesso crea problemi agli automobilisti».

Luigi Scardovi

I RESIDENTI «La striscia accanto all'area verde deve restare transitabile»

LA PIAZZA contestata: qualche residente è preoccupato per le conseguenze che potrebbe avere la realizzazione di un'area verde sul lato di Villa Ortolani. «La riduzione degli spazi — rileva uno di loro — rischia di far sì che il martedì, giorno di mercato, le bancarelle degli ambulanti siano costrette a spostarsi, a ridosso dei due porticati laterali. Non solo ma, a quanto mi risulta, il progetto prevede il restringimento dei due accessi (sempre sul lato ovest) che oggi consentono ai residenti di portare le auto nei garage dietro agli edifici. L'unico accesso resterebbe perciò quello a fianco della casa di riposo 'Baldini' che essendo molto stretto e diventando a doppio senso di marcia, obbligherebbe i residenti a improbabili manovre in retromarcia. Chiediamo che la striscia a fianco della futura area verde resti transitabile alle auto». Infine il commento dei gestori dell'edicola. Il progetto, infatti, prevede una nuova locazione della struttura che eviti ripercussioni negative sulle vendite: «E fuori di dubbio — spiegano — che uno spostamento dell'edicola qualche problema lo arrecherà. Tuttavia contiamo di trovare assieme all'assessore una soluzione soddisfacente. Il problema che invece ci preoccupa maggiormente è quello legato alla viabilità della futura bretella a doppio senso di circolazione».



CARLUCCI 24/5/07

di STEFANO MARCHETTI

— LUGO —

TANTE VOLTE siamo noi a 'scoprire' l'America: seguiamo le mode che arrivano da oltre oceano, attendiamo con ansia le nuove puntate delle loro serie tv, guardiamo gli indici di borsa di Wall Street. Ma qualche volta — meno male — è l'America che scopre noi. Capita così che un rocker di grido come Mike Patton, già leader dei Faith No More, californiano doc (ma con il cuore a Bologna e una moglie italiana), abbia deciso di salire sul palco per cimentarsi in canzoni del Belpaese. E che canzoni... *Il cielo in una stanza*, cavallo di battaglia di Gino Paoli e Mina, oppure *Pinne, fucile e occhiali* di Edoardo Vianello, e *Legata a un granello di sabbia* di Nico Fidenco. E perfino *Che notte!* di Fred Buscaglione e *Lontano lontano* di

Luigi Tenco. Già, dei classici degli anni '50 e '60. Talmente classici che, per eseguirli, ci vuole proprio un'orchestra classica, la Filarmonica Toscanini, a cui si uniscono, in un singolare ensemble, la tromba jazz di Roy Paci, la batteria di Gegè Munari, l'hammond di Enri, una sezione di chitarre e di elettronica, e le voci di un piccolo coro. *Mondo cane* (come un film

ENSEMBLE
Sul palco anche un piccolo coro, una sezione elettronica e la tromba di Paci

Canzoni per rocker e grande orchestra

La voce di Mike Patton sarà accompagnata dalla Toscanini, oggi a Lugo e domani a Modena

cult di quegli anni) è il titolo di questo concerto — con gli arrangiamenti di Daniele Luppi — che è anche un progetto, nato dal festival *Angelica* e realizzato nell'ambito del festival *L'altro suono* del teatro Comunale di Modena. Andrà in scena stasera alle 21 al teatro Rossini di Lugo (Ravenna) e domani alla stessa ora al Comunale di Modena. E sul podio, a orchestrare questo percorso di nostalgia e curiosità, ci sarà un direttore 'classico', Aldo Sisillo, docente al conservatorio, che da qualche anno guida anche il Comunale modenese.

Maestro Sisillo, come avviene l'incontro fra un rocker come Mike Patton e la canzone italiana?
«Da qualche anno, con *L'altro suono*, stiamo seguendo il filone della

vocalità contemporanea, e quest'anno in particolare abbiamo dedicato il festival alle *Songs*, le canzoni. Con Mike Patton avevamo già collaborato lo scorso anno, per *Cantus Circaeus* di Eyvind Kang. Abbiamo scoperto che Mike è un appassionato della canzone classica italiana, direi proprio un cultore: parla benissimo l'italiano e conosce perfettamente brani della nostra storia musicale. Se ci aggiungiamo che ha una voce molto versatile, le condizioni c'erano tutte per partire con questo progetto».

E lei, come si trova a dover dirigere, oltre a un'orchestra, un trombettista jazz e un complesso di strumenti elettronici?

«E' molto stimolante e divertente. Per me, è come tornare alle origini della mia passione musicale. Alla fine degli anni Sessanta, suonavo il basso in una band di ragazzi,

riarrangiavamo le canzoni dei Beatles e dei Rolling Stones. Poi sono entrato in conservatorio e mi sono dedicato al repertorio classico, allora esistevano ancora le barriere fra i generi. Ma la contemporaneità mi ha sempre coinvolto e attratto. Lo dimostra *L'altro suono*».

Oggi molte barriere fra i generi sono cadute...

«Sì, ma in sé la canzone italiana è sempre stata al limite. Negli anni '50 e '60 gli arrangiamenti spesso prevedevano l'intervento di una sezione di archi. Si guardava alla tradizione delle canzoni di Tosti, e anche a certi brani scritti da Leoncavallo. Certo, oggi abbiamo una varietà timbrica maggiore, ma la classicità di certe canzoni è indiscutibile».

Quindi queste canzoni posso-

LA NOSTALGIA

Fra i brani eseguiti i cavalli di battaglia di Mina, Gino Paoli ed Edoardo Vianello. Fino ad arrivare a Tenco

L'IDEA

L'evento nasce dalla collaborazione di due importanti festival: 'Angelica' e 'L'altro suono'

IL SEGRETO

Secondo il maestro, i pezzi proposti contengono una melodia che discende dal Seicento

IN PROVA

Aldo Sisillo dirige Mike Patton, il leader dei Faith No More

no essere considerate degli 'standard'?

«Naturalmente. Se un giovane cantante come Patton, che all'epoca non era neppure nato, le conosce, le ama e desidera eseguirle con passione e con rigore, da professionista eccellente, è chiaro che questi brani sono già entrati nella 'tradizione', sono degli standard italiani, anche per chi abita a migliaia di chilometri. A volte forse noi non ce ne accorgiamo».

Ma qual è il loro 'segreto'?
«Sono canzoni contraddistinte da una melodicità di fondo, che in realtà discende dalla canzone italiana del Seicento e dal melodramma. E quindi sono diventate come

brani senza tempo. Dobbiamo aggiungere anche la potenza e il carattere di alcuni interpreti, come Domenico Modugno, Mina o Adriano Celentano, che hanno reso le loro canzoni ancora più 'forti'. Un brano come *Volare* è ormai universale».

Ogni tanto si torna a riscoprire quegli anni...

«Certo, ci sono ritorni ciclici, ci sono mode, c'è soprattutto la voglia di scoprire. Pensi che i miei allievi, al conservatorio, ascoltano Jimi Hendrix e i Pink Floyd. Erano quelli che ascoltavo io, quando avevo la loro età».

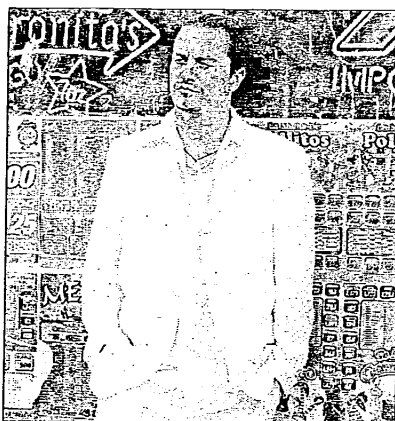
SUL PODIO
La bacchetta di Aldo Sisillo guiderà l'insolito progetto musicale

Mondo cane, che canzoni

La prima assoluta di Mike Patton chiude stasera "Lugo opera festival"

LUGO. Con la prima assoluta di *Mondo cane* di Mike Patton, omaggio alla canzone italiana degli anni '50 e '60, si conclude questa sera alle ore 21 al teatro Rossini il *Lugo opera festival 2007*.

L'atteso evento musicale che vedrà esibirsi per la prima volta sul palcoscenico lughese il celebre cantante californiano accanto al trombettista siciliano Roy Paci, a un piccolo coro e all'Orchestra Arturo Toscanini diretta da Aldo Sisillo, è una speciale



Mike Patton questa sera a Lugo

L'artista californiano sul palco con Roy Paci, rilegge a modo suo le canzoni italiane anni '50 e '60

coproduzione col festival *Angelica* di Bologna e col festival *L'altro suono* di Modena.

Al debutto al *Lugo opera festival*, seguiranno due repliche il 25 maggio al Comunale di Modena e il 26 al piazzale delle Terme Berzieri di Salsomaggiore.

Fra gli artisti coinvolti in questa nuova avventura musicale di Mike Patton risponderanno all'appello anche Vincenzo Vasi, virtuoso di theremin, Antonio Borghini al contrabbasso, Enri alle tastiere, Gegè Munari alla batteria, Alessandro Stefana alle chitarre, Fabrizio Aiello alle percussioni.

Artista eclettico,

Patton ha seguito le direzioni creative più spericolate, diventando una delle figure di spicco della scena sperimentale, in stretta collaborazione, tra gli altri, con il mentore della downtown scene newyorkese, John Zorn. Con *Mondo cane* Patton, grazie anche agli arrangiamenti di Daniele Luppi, rivisita uno dei periodi più fervidi della canzone italiana, ma - tiene a sottolineare lui stesso - senza scivolare in percorsi blandamente nostalgici, per avventurarsi in un'interpretazione di quelli che potremmo definire gli standard della tradizione pop italiana.

Il repertorio è ampio: si parla di oltre venti canzoni, da Ennio Morricone a Domenico Modugno (*Dio come ti amo*), passando per Nino Rota, Luigi Tenco (*Lontano lontano*), Nico Fidenco, Fred Buscaglione (*Una sigaretta*), Adriano Celentano, Gianni Morandi e diversi altri autori e interpreti. Mike Patton è un cantante, musicista, ormai riconosciuto in tutto il mondo, che si è subito distinto per un lavoro e ricerca sulla musica a 360 gradi. Innamorato della canzone italiana, e legato da una lunga storia con l'Italia (ha vissuto a Bologna e sua moglie è italiana) è "collezionista/calamita" di musiche e di quelle canzoni diventate storiche. Info: 0545-38543 oppure www.teatrorossini.it.

LA PACIFICA INVASIONE DI 800 BAMBINI

A Lugo la piazza si fa teatro
All'orizzonte ci sono due settimane
di appuntamenti dedicati ai più piccoli
LA VOCE 24/5/07 ▶ A pagina 28

Quelli di Lugo
scaldano i muscoli
Sbandieratori
pronti
Rioni a caccia
di successi



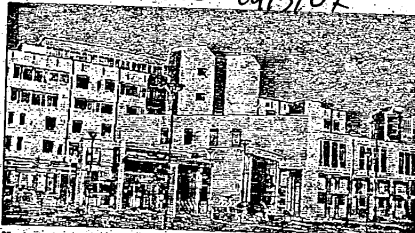
Gli sbandieratori lughesi
scaldano i muscoli

▶ A pagina 28

Lugo Al Tondo, tre giornate di studio dedicate alle cure palliative La persona al centro della medicina

LA VOCE 24/5/07

LUGO - Si apre questo pomeriggio a Lugo presso il centro socio-culturale "Il Tondo" di via Lumagni il convegno "Vivere la malattia inguaribile. I limiti della terapia nell'adeguatezza della cura", organizzato dal Dipartimento di Oncologia ed Ematologia e dall'Unità operativa antalgica e cure palliative dell'Ausl di Ravenna. L'incontro, che proseguirà anche nelle giornate di domani e sabato, vuole fare il punto sulle malattie croniche invalidanti (neurologiche, respiratorie, geriatriche, infettivologiche) che non consentono la guarigione, che necessitano di un'articolata capacità di cura e di assistenza, che impegnano le famiglie, ma che non trovano un adeguato riscontro in quei servizi che sono applicati nella sfera oncologica. Il confronto affronterà i vari punti di vista del dolore - si chiarisce nel depliant di presentazione dell'iniziativa - è l'esempio di una buona medicina al passo con i tempi, poiché oggi è noto che il dolore costituisce una malattia nella malattia che può compromettere l'autonomia, le relazioni interpersonali, i rapporti familiari, favorendo l'isolamento della persona dal contesto sociale". Sono le tematiche di stretta attualità delle cure di fine vita, dell'accanimento terapeutico, del trattamento inappropriato per eccesso, che devono avere una risposta. E' su questo concetto che deve formarsi il principio della centralità del malato, con i sanitari che con lui si confrontano e costruiscono percorsi concordati. Proprio per questo il convegno si pone l'obiettivo di migliorare ciò che già è in essere, per focalizzare quello che è in divenire.



Il confronto affronterà i vari punti di vista del dolore, fino all'esperienza dell'Hospice San Domenico

re dal "prenderci cura" alle cure palliative fino all'esperienza presso l'Hospice San Domenico di Lugo che sarà illustrata dall'oncologo Luigi Montanari e dalla psicologa, Ilaria Strada. "La cura del

lui si confrontano e costruiscono percorsi concordati. Proprio per questo il convegno si pone l'obiettivo di migliorare ciò che già è in essere, per focalizzare quello che è in divenire.

LA VOCE 24/5/07

Al via due settimane dense di appuntamenti dedicati ai più piccoli Lugo, la piazza come un teatro

LUGO - Rush finale sui banchi di scuola, e le piazze si colorano di festa in occasione dell'appuntamento di maggio con "La città dei bambini e dei ragazzi". I bambini e i ragazzi, dai nidi alle scuole dell'obbligo, escono dalle aule, con i docenti, per offrire a tutta Lugo quanto sanno fare e comunicare.

"E' questa ormai una festosa consuetudine - precisa l'assessore ai Servizi educativi e formativi Clara caravita - che vede le piazze, le aree verdi, i porticati colorati di alunni mentre si potenzia la funzione della città, fatta di vie, palazzi, monumenti, soprattutto di incontri, di scambi e contaminazioni di esperienze, di stupori e divertimento che accendono la fantasia, il piacere di ideare e di mettere in comune emozioni e pensieri". A questi spazi si apre la scuola lughese, quest'anno con una festa non ridotta ad un'unica giornata, ma trasformata in una vera e propria rassegna, fino al 5 giugno, durante la quale le scuole sono protagoniste e la città



contenitore attivo. Si parte domani mattina, dalle 9.30, quando le piazze del centro storico saranno "occupate" da 800 bambini di tutte le scuole dell'infanzia del territorio comunale. In 20 punti verranno proposte letture animate, narrate ad alta voce da lettori volontari e professionisti, legati al progetto Nazzi per leggere della Biblioteca Trasi, sezione

ragazzi. Fino al 30 maggio, inoltre, nelle Pescerchie della Rocca si potrà visitare l'esposizione degli elaborati delle scuole dell'infanzia. Sabato pomeriggio, il parco del Loto



Dalle aule alle vie del centro, la fantasia dei ragazzi

Domani mattina pacifica e colorata invasione di 800 bambini

ospiterà la festa dei bambini che frequentano i servizi dell'infanzia comunali e privati (nidi e sezioni primavera). La festa, aperta ai cittadini, sarà arricchita dalla presenza di animatori, da attività di laboratorio e da momenti di ristoro. Inoltre, fino a martedì, il porticato della Rocca ospiterà la mostra dei progetti e dei percorsi didattici ritenuti dalle scuole stesse maggiormente rappresentativi del lavoro svolto durante l'anno scolastico. La prossima settimana, sarà interamente dedicata al teatro, con rappresentazioni pubbliche al teatro Rossini che ospiterà le produzioni dei singoli istituti, comprensivi e paritari. "Questa rassegna - fa presente il Sindaco Raffaele Cortesi - con l'obiettivo di valorizzare il lavoro delle scuole, sostenere i diritti degli alunni e quelli delle famiglie ad avere più tempo e spazio, in qualità ed in quantità, per incontrare le esperienze formative dei figli, vuole anche essere un contributo ad un maggior intreccio delle due città".

Partita la corsa ai Campionati

Quattro per uno uno per tutti I Rioni preparano la nazionale lughese



A luglio i campionati italiani sbandieratori

LA VOCE 24/5/07

LUGO - Numeri da record, nuove gare, rivisitazioni storiche. Il rientro del rione Cento dopo anni di digiuno. L'edizione 2007 della Contesa estense è già nella storia. "L'edizione più bella in assoluto", commentano ad una sola voce i membri del consiglio direttivo della Contesa. Ed ora l'attenzione si sposta sul grande evento di questa estate, quando, tra giugno e luglio, la città di Lugo ospiterà la decima edizione dei "Giochi giovanili della bandiera" ed il "Campionato nazionale sbandieratori" di serie A2, denominato anche "Tenzone Argentina". Già nelle serate della Contesa, sono partiti gli incontri al vertice tra gli atleti dei quattro rioni lughesi, per formare la "nazionale" da portare in piazza nelle giornate di giugno e luglio, quando la città di Baracca ospiterà due degli appuntamenti più importanti per gli amanti delle sfide in costume storico. I "Giochi Giovanili della Bandiera" si svolgeranno nelle giornate del 30 giugno e del 1 luglio, mentre poche settimane dopo sarà la volta del "Campionato nazionale sbandieratori", previsto per sabato 21 e domenica 22 luglio. Sarà senza dubbio un'estate che lascerà il segno, con un doppio appuntamento culturale e sportivo in grado di portare nel cuore della Bassa circa 3mila persone, tra atleti e accompagnatori, provenienti da tutto lo Stivale. "Un'occasione imperdibile per dare notorietà al palio, ma anche una grandissima opportunità economica per tutto il territorio" tiene a precisare il vicepresidente della Contesa, Paolo Facchini, in prima linea sul fronte organizzativo. I numeri sono infatti da capogiro. Solo per i giochi giovanili si attendono più di 25 squadre provenienti da tutta Italia, per un totale di oltre mille atleti partecipanti. Di poco inferiore il numero di squadre che prenderà parte all'edizione del campionato degli sbandieratori, nell'ordine della ventina, con relativi 800, 900 sfidanti. Agli atleti iscritti alle gare vanno poi aggiunti i visitatori. Le presenze potrebbero così facilmente quadruplicare. Con tutto ciò che ne consegue in termini di benefici per il tessuto commerciale e per l'immagine della città.